



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti



Dai Laghi Gemelli a Rovetta

Un'altra impresa in quota dei partigiani della brigata "Cacciatori delle Alpi - 2° Dio sciatori", questa volta a carattere scialpinistico. Il comandante Mino Bartoli ed Ercole Pedretti, entrambi forti sciatori, ritennero utile per le esigenze della brigata fare un "prelievo", ovviamente non autorizzato, in un'agenzia bancaria di Rovetta. Sotto la neve all'andata e inseguiti dai fascisti al ritorno, effettuarono un tragitto lungo e impegnativo. Da ripetere, magari dopo un pernottamento al rifugio Laghi Gemelli, limitatamente alla parte escursionistica. Per quanto riguarda il prelievo, essendo diverse le condizioni storiche, suggeriamo di adottare più consone modalità...

Località di partenza	rifugio Laghi Gemelli, 1968 m
Località di arrivo	Rovetta, 700 m
Segnavia	216 - 220 - 312 - 311
Tempo di salita	8 h
Ripari	sì
Acqua	sì
Cartina	Kompass n.104; Cai-Provincia n. 2 - 5

Dal rifugio si imbecca il "Sentiero delle Orobie orientali" (**segnavia 216**) che stando alla destra del lago (est) raggiunge il passo dei laghi Gemelli (2139 m), da cui toccando gli alpeggi Corte alta (1885 m) e Corte di mezzo (1669 m) scende al rifugio Alpe Corte (1415 m, [tel. 0346.35090](tel:0346.35090) - alpecorte@caibergamo.it). Da qui si raggiunge per forestale la strada asfaltata che scende a Valcanale (975 m); dopo la chiesa si imbecca a destra il "Sentiero dell'Acqualina", percorso didattico che tocca la "rasga del Tonola", restaurata segheria cinquecentesca che funzionava con l'acqua del torrente, e lo si segue fin a ritornare sulla strada asfaltata ad Albereti. Da qui si percorre la provinciale scendendo al Ponte delle Seghe, da cui si raggiunge Ardesio (586 m). Questa è la via diretta, ragionevolmente seguita dai nostri partigiani sciatori. Si può scegliere, per evitare il tratto di strada asfaltata, di seguire invece da Valcanale il **segnavia 220** che il Cai ha collocato in prosecuzione del tratto dall'Alpe Corte e che portandosi sul lato destro della valle Acqualina raggiunge Cacciamali e Cerrete e scende quindi ad Ardesio.

Si sale nel paese andando a imboccare la strada asfaltata che porta a Piazzolo (769 m, fontana, si arriva con scorciatoia); da qui uno sterrato a tratti cementato e spesso in faticosa salita conduce alla bella isolata frazione di Ave (1098 m). Poco prima, quando i primi edifici di Ave sono già visibili, a una cappelletta si incrocia un bivio: a destra una stradetta scende con il **segnavia 311**, mentre l'itinerario verso Ave (che merita la visita) prosegue invece con il **segnavia 312**. Si scende al torrente Rino, lo si attraversa e si prosegue sull'altro lato salendo a zig zag nel bosco fino a raggiungere una sorgente e poi a sbucare sugli splendidi alpeggi di Colle Palazzo, in prossimità della baita "La Pinzana dol Zanari" (1312 m). Da questo punto, si piega a destra (crocifisso e tavolo da pic-nic) in direzione di una baita con una pozza e prima di raggiungerla si imbecca sulla sinistra un sentiero che scende rapidamente nel bosco allargandosi man mano. Raggiunto e attraversato un torrente, la stradetta raggiunge la cascina Costa, collocata in splendida posizione su un dosso. Si scende nel prato davanti alla casa in direzione di una cascina: di fronte a questa si riprende il sentiero verso Valzurio, già visibile.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti



A Valzurio (814 m, acqua al lavatoio) – quasi tutto il paesino fu bruciato dai fascisti nel rastrellamento del luglio 1944 – si piega a sinistra subito prima di una cabina dell'Enel (indicazioni) per scendere al torrente Oga, che si attraversa su un ponticello, e proseguire in piano finché un'indicazione ci porta a risalire verso il monte Blum (1297 m). D'estate è percorribile anche una galleria dell'ENEL, già usata dai partigiani per abbreviare il percorso (informarsi in paese circa la possibilità d'accesso). La salita è costante nel bosco – visibili i laghetti dall'acqua "azzurra" che hanno dato il nome

alla valle – e porta all'ampia sella erbosa dove sorge in panoramichissima posizione una cappelletta degli alpini (1240 m); alla nostra sinistra il monte Paré (1642 m) sul crinale che va verso la Presolana, e intorno le montagne della val Seriana. Sotto di noi la conca di Clusone e in fondo alla val Borlezza il lago d'Iseo.

Noi proseguiamo verso destra (sud) in direzione delle vicine stalle che superiamo, imboccando una stradetta con fondo a tratti cementato che scende ripida verso valle. Si può continuare su questa strada che raggiunge la località "Crocifisso" (1000 m, area di sosta con sorgente), oppure dopo una recinzione imboccare (indicazioni) il sentiero del "bot" che attraversando veloce uno ombroso e suggestivo bosco porta a raggiungere, come nella prima opzione, la "Conca verde" di Rovetta (700 m circa).